

UNIVERSITÀ DI BASILEA

Seminario di Italianistica, Sezione di Letteratura italiana

**PROF. DR. FRANCESCO BAUSI**

Università della Calabria

## **Machiavelli e Guicciardini.**

### **Due paradigmi a confronto tra storia e ideologia**

Nel semestre primaverile 2022 il Professor Francesco Bausi terrà una serie di lezioni presso il Seminario di Italianistica dell'Università di Basilea. Oltre agli studenti, ai dottorandi e ai docenti sono cordialmente invitate tutte le persone interessate. Il corso si svolgerà **dall'11 aprile al 17 maggio 2022:**

**Lunedì, ore 8-10 e 16-18: 11 aprile, 25 aprile, 2 maggio, 16 maggio**

**Martedì, ore 8-10: 12 aprile, 26 aprile, 3 maggio, 17 maggio**

Seminario di Italianistica, Maiengasse 51, Basilea  
Seminarraum O 105

Il corso si propone in primo luogo di indagare le figure di Niccolò Machiavelli e Francesco Guicciardini nel contesto storico-politico e culturale della Firenze e dell'Italia del primo Cinquecento, al di fuori dei condizionamenti ideologici creati dalla manichea contrapposizione tra i due autori che si è delineata in certi settori della storiografia moderna a partire dal XIX secolo. A questo scopo si insisterà particolarmente su tre aspetti: 1) la formazione, la cultura, la biografia di Machiavelli e di Guicciardini, con particolare riguardo per i loro rapporti personali e professionali; 2) le analogie e le differenze tra le posizioni politiche e il pensiero dei due autori; 3) le reciproche influenze, a livello letterario e politico, che emergono dai loro scritti.

Per il primo aspetto l'attenzione si concentrerà soprattutto sulle lettere private scambiate tra Machiavelli e Guicciardini negli anni 1521-1526, oltre che sulle Memorie di famiglia e sulle Ricordanze di Guicciardini. Le lettere saranno esaminate anche a specchio di quelle tra Machiavelli e Francesco Vettori: i carteggi machiavelliani con i due grandi aristocratici da un lato sono infatti una testimonianza fondamentale per la ricostruzione dei loro rapporti e per una migliore conoscenza della storia fiorentina dell'epoca, e dall'altro rappresentano altrettante tappe cruciali del percorso letterario e politico del Segretario fiorentino, che conosce una significativa evoluzione anche grazie al quasi quotidiano confronto con queste figure in apparenza molto distanti da lui. Per il secondo e il terzo aspetto verranno prese in considerazione le opere dei due autori, evidenziandone i punti di contatto e di dissenso: da un lato soprattutto il Principe, i Discorsi, le Istorie fiorentine e la Mandragola, dall'altro specialmente il Discorso di Loggogno e gli altri scritti della legazione spagnola, le Storie fiorentine, il Dialogo del reggimento di Firenze.

Un discorso a parte sarà riservato alle opere composte da Guicciardini dopo la morte di Machiavelli, come le tre orazioni (Consolatoria, Accusatoria, Defensoria) e ancor più le Considerazioni sui 'Discorsi' di Machiavelli e le redazioni B e C dei Ricordi: scritti che, in un mutato contesto politico e biografico, segnano il distacco di messer Francesco dalle posizioni dell'ex Segretario, e che in epoca moderna sono stati talora oggetto di letture tendenziose e fortemente attualizzanti, responsabili del forzato irrigidimento della contrapposizione tra i due pensatori, sconosciuta in questi termini al Rinascimento e contestata o comunque diversamente impostata da una parte della critica del primo Novecento. Di tale antitesi, e della conseguente 'sfortuna' di Guicciardini, si approfondiranno le ragioni ideologico-politiche e si ripercorreranno i momenti fondamentali, dalle celebri pagine desantisciane al loro recupero – mediato da Gramsci – all'indomani del secondo conflitto mondiale e fino ai nostri giorni.

